



Foto Flavio Rattin

# I beni per la vita, non la vita per i beni

D. Giampietro De Paoli, stimmatino

L'insegnamento e il testo dei comandamenti nella Bibbia ha una lunga storia, con varianti nel numero dei precetti e nel contenuto. In particolare il decimo è talvolta unito al nono: "Non desiderare quel che appartiene ad un altro: né la sua casa, né la sua moglie, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino" (Es 20,17). "Non desiderare la moglie di un altro. Non volere per te quello che gli appartiene: né la sua casa, né il suo campo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino" (Dt 5,21). "Non commettete ingiustizia nei giudizi, a proposito di misure di lunghezza, di peso o di capacità; usate bilance giuste, pesi giusti e misure giuste" (Lv 19, 35-36). "Nella vostra borsa non terrete pesi falsificati, uno più grande e uno più piccolo. Voi avete pesi esatti e giusti: considera come una vergogna chi è ingiusto in questo modo" (Dt 25,13-16).

Il variare dei testi nei confronti delle "cose", consente di cogliere la volontà divina di tutelare le persone, specialmente le più indifese, e la loro dignità. Questo non avviene più, quando manca il rispetto per le sue cose, per quanto gli è necessario per una vita decorosa.

Il decimo comandamento si rivolge a coloro che, come si esprime la Bibbia, "sono avidi di campi e di case". L'avidità acceca chi ne diventa vittima e spesso porta a trasgredire gli imperativi della giustizia. Si offende il prossimo sia coltivando desideri che insidiano i bei altrui, sia appropriandosi indebitamente di essi. Si offende Dio quando si ruba, si offende la persona defraudandola di ciò che è suo e, con questo, della sua dignità. Non solo: in quest'offendere il prossimo, si arriva a perdere il buon senso e ogni umanità.

È espressivo di questo esito distruttivo l'episodio biblico del re Acab (1Re 20,1-16). La vigna è per Nabot la vita e l'eredità dei suoi avi. Ma il re la vuole. "Un giorno Acab disse a Nabot: «Cedimi la tua vigna. Vor-

rei usarla come orto, perché è molto vicina al mio palazzo. In cambio ti darò una vigna migliore o, se preferisci, il giusto prezzo». Ma Nabot rispose ad Acab: «Ho ricevuto questa vigna in eredità dai miei antenati, perciò non ho il diritto di cedertela. Il Signore non lo permetterebbe». Il re se ne tornò a casa irritato. La moglie Gezabele gli chiese: «Perché sei così di cattivo umore? » E il re: «Ho chiesto a Nabot di cedermi la vigna, ma lui mi ha risposto: 'Non ti darò la mia vigna!'. La regina lo rimprovera: «Sei o non sei tu il re di Israele?»». E senza scrupoli, per accontentare il marito, fa calunniare, processare e uccidere a sassate Nabot. Dopo aver fatto morire il povero Nabot, il re non ha più ostacoli per le sue pretese: «Acab si alzò subito e andò ad impadronirsi della vigna di Nabot». Il comandamento di Dio non ha come riferimento ultimo le cose, ma l'uomo, che attraverso le cose può costruire dignitosamente la sua vita, o esserne prigioniero.

Gezabele e di Acab pagarono ben presto la loro malvagità, ma un seguito innumerevole di imitatori continua a percorrere la loro strada. Non occorre essere re o regine per fare delle proprie voglie una legge, per tacitare la coscienza facendo del denaro o della roba, il proprio dio. Basta lasciarsi prendere dall'avidità. Il fatto che si riesca a fare una cosa, non significa che questa diventi lecita.

Crudamente diceva sant'Agostino: "Hai l'oro, hai l'argento e desideri l'oro e l'argento. Hai desideri: sei pieno e hai sete. Come può rallegrarti l'opulenza se hai un'avidità malata di idropisia" (Serm. 61,3). È più facile che si accontenti il povero che il ricco: sembra che l'osservazione continui ad essere vera! E resta vero anche quanto diceva ancora Agostino: "Quello che possiedi senza un diritto, se lo chiami tuo, non è la voce del giusto, ma la disonestà di uno sfrontato occupante. Nessuno può avere un guadagno ingiusto senza un giusto danno".

## Dispensario di Milama I volontari raccontano...

Ci è stato chiesto di parlare della nostra esperienza in Africa... ma descrivere il nostro viaggio in Tanzania non è semplice, per quanto impegnativo ci si possa mettere non è possibile tradurre i sentimenti che abbiamo provato in quel periodo, perché le cose che ti restano dentro sono difficili da riportare sulla carta.

Fatta questa premessa possiamo dire che il mese trascorso nel piccolo villaggio di Milama è stato sicuramente positivo sotto ogni punto di vista: non solo per l'accoglienza e l'ospitalità che le persone del posto ci hanno riservato, ma anche per quanto riguarda la vita lavorativa e la vita di comunità fatta con la squadra.

Per noi è stata la prima esperienza di volontariato, siamo partite con molti dubbi e forse anche un po' preoccupate non sapendo ciò che ci aspettava, ma una volta arrivate, tutte le preoccupazioni sono svanite... e questo grazie proprio all'affetto incondizionato che le suore (sisters) e la popolazione locale ci hanno mostrato, nonostante non ci avessero mai visto prima.

Il nostro lavoro principale si svolgeva al dispensario in qualità di infermiere: i primi giorni dire che siamo rimaste stupite è dire poco, il loro modo di lavorare è sicuramente differente da quello che si può osservare in uno dei nostri grandi ospedali. La struttura, che in questi anni è stata costruita grazie all'attività svolta dall'"Associazione Amici dell'Africa ONLUS", è situata in un punto strategico per essere accessibile a più villaggi, nonostante le difficoltà imposte dalla distanza e dalla poca praticabilità dei collegamenti stradali, l'affluenza delle persone che vi usufruiscono è in continuo aumento, soprattutto bambini. Il dispensario è gestito dalle suore ognuna con differenti mansioni quali medico, farmacista, analista e l'aiuto di una ragazza del luogo che si occupa delle mansioni "infermieristiche". Le principali attività svolte sono dirette a diagnosticare patologie attraverso l'uso del microscopio e dei pochi solventi a loro disposizione, in particolar modo la malaria; ma non solo, a que-



Elena e Ilaria con gli amici Masai

sta struttura si rivolgono, in numero sempre maggiore, le donne che devono partorire. Inoltre, il dispensario ha un ruolo fondamentale nella distribuzione dei farmaci e nell'educazione sulla loro assunzione. Nonostante i loro strumenti siano pochi ciò che più ci ha colpito è vedere quante cose riescano comunque a fare! Hanno veramente molto da insegnarci...

Non meno rilevante è stato l'entusiasmo degli altri ragazzi della squadra, la loro presenza è stata essenziale, poiché si sono creati dei legami quasi familiari, anche se erano persone non conosciute prima.

Il fine della squadra era rivolto alla costruzione della parte conclusiva del dispensario per dare la possibilità ai parenti dei degenti di stare accanto ai propri cari. L'obiettivo è stato raggiunto non solo grazie alla motivazione e gran forza d'animo che non ci ha mai abbandonato nei momenti di difficoltà, ma anche grazie al grande operato dei ragazzi del luogo. Con loro si sono instaurati dei rapporti di amicizia così forti da non risentire della diversità di linguaggio e cultura.

In conclusione sottolineiamo ciò che più ci è piaciuto di quest'avventura: vivendo a contatto con queste persone abbiamo avuto la possibilità di conoscere ed apprezzare il loro

modo di vivere, di pensare e di credere... il nostro dispiacere è di non esserci fermate più a lungo!

Quando qualcuno ci chiede come sono gli abitanti del posto la risposta più frequente è la seguente: povere fuori ma estremamente ricche dentro, la cosa che più ci manca di quella parte d'Africa è proprio la loro serenità contagiosa!

Ormai sono passati due mesi da quando abbiamo fatto ritorno in Italia, ma la nostalgia e il ricordo per i sorrisi, colori e odori africani... invece che diminuire, crescono!

**Elena Maoret e Ilaria Bettega**

## Si è spenta Chiara Lubich

Mentre andiamo in stampa giunge improvvisa anche a Primiero la notizia della morte di Chiara Lubich che alla nostra valle ha legato importanti eventi relativi alla nascita del Movimento dei Focolari.

Tra i tanti focolarini che si sono stretti attorno a lei nelle ultime ore, il teologo belga Michel Vandeleene, biografo della Lubich, che così parla delle sue ultime ore

"Chiara ci ha lasciato stanotte.

L'ultimo mese era stata ricoverata all'ospedale Gemelli di Roma e lì aveva potuto fare ancora tanta corrispondenza e prendere decisioni importanti per il Movimento. Aveva anche ricevuto una lettera del Santo Padre che rileggeva spesso e che le dava conforto. Il Patriarca Bartolomeo era venuto a salutarla e a benedirle in ospedale. Alcuni giorni fa aveva espresso ripetutamente il desiderio di tornare a casa e l'altro ieri notte era stata portata a casa sua perché la sua fine sembrava ormai imminente. Ieri mattina, dopo aver sentito la Santa Messa e ricevuto l'Eucaristia, ha voluto vedere una ad una le sue prime compagne e i suoi primi compagni, gli altri focolarini, i suoi stretti collaboratori: era cosciente e ha potuto sentirli, incontrarli. Ieri sera poi si è aggravata ancora, centinaia di persone sono giunte a casa sua e lì è successa una cosa veramente meravigliosa e commovente perché, al seguito delle prime compagne, anche tutte queste persone sono potute entrare una ad una nella sua stanza per ore per vederla, darle un bacio sulla mano, dirle magari ancora una sola parola: grazie. La commozione è grande ma più grande è la fede nell'amore, in Dio amore che guida ogni cosa, in Dio amore che lei ha fatto conoscere a tanti e ci viene da cantare un "Magnificat" per le grandi cose che il Signore ha operato in lei, e di rinnovare il nostro impegno a vivere il Vangelo come lei ci ha insegnato."

*Sul prossimo numero dedicheremo un ampio spazio alla sua figura.*

## Tribunale di Trento Dichiarazione di morte presunta

Con sentenza n. 6/08 del 20 marzo 2008, depositata in cancelleria in data 20 marzo 2008, il Tribunale di Trento, su istanza della signora Depaoli Aurelia, ha dichiarato la morte presunta del signor Tura Bernardo fu Bortolo, nato a Primiero (TN) il 30.9.1871, come avvenuta in data 10.9.1930.

Avv. Luca Gadenz



a cura di Bruno Bonat

- Piazza San Marco a Transacqua cambierà volto. Il progetto redatto dallo Studio Toffol di Fiera di Primiero prevede la risistemazione di questa piazza che oltre a parcheggio è anche luogo di aggregazione sociale. Con un complesso di opere d'arte e il ristrutturato capitello di sant'Antonio, che verrà riposizionato nella sede originale, il concentrico nucleo centrale potrà ospitare ancora le varie manifestazioni che vengono organizzate durante l'anno. I lavori strettamente edili in capitolato ammontano a 61.964 euro e sono stati appaltati alla ditta Simonino Orler, con un ribasso dell'8,50%. Il secondo lotto riguarda la fornitura dei materiali per le opere d'arte in verdello di Trento, per le superfici in porfido segato e a cubetti per un importo di 133.114 euro, aggiudicato alla Gv di Albiano con lo 0,25% di ribasso. Per quanto riguarda le opere d'arte sono state commissionate agli scultori Simone Turra e Renzo Zeni per un importo di 25000 euro. Il costo complessivo di tutti i lavori sarà di circa 300 mila euro.
- "Il forum della Comunità" è il titolo di un ciclo quindicinale di trasmissioni radiofoniche che andrà in onda su Radio Primiero ogni lunedì alle 18.10, il mercoledì alle 9.10 e il venerdì alle ore 13.10. Le trasmissioni sono state volute dal Comprensorio di Primiero per far conoscere ai cittadini alcune tematiche che riguardano da vicino, soprattutto, il mondo delle istituzioni. Altro obiettivo è anche quello di approfondire tematiche e prospettive del mondo produttivo e dell'economia e porre attenzione ad aspetti culturali e sociali di Primiero. L'intento è che queste trasmissioni possano costituire un'occasione di dibattito e di confronto in questa fase che porterà alla costituzione della nuova Comunità di Valle.
- Su proposta dell'assessore all'urbanistica Mauro Gilmozzi, la giunta provinciale ha approvato in via definitiva la variante di adeguamento al piano regolatore generale adottata dal consiglio comunale di Mezzano il 5 novembre 2007, che risponde quanto previsto dalla legge provinciale n. 16 dell'11 novembre 2005 in materia di "Disciplina degli alloggi destinati a residenza". Il centro abitato di Mezzano, infatti, è stato individuato tra quei comuni che devono adeguare le previsioni del proprio PRG, determinando il dimensionamento residenziale totale e individuando le quantità volumetriche massime da destinare alla residenza per il tempo libero e vacanze e la loro localizzazione sul territorio. Il comune di Mezzano era stato inserito, dalla Giunta Provinciale, nell'elenco di quei comuni il cui limite massimo di volume, da destinare appunto alla realizzazione di seconde case,

è stabilito nella quota del 30% del totale fabbisogno abitativo. La variante, fatti i calcoli di previsione della crescita da oggi fino al 2012, giunge alla conclusione che 19 potrebbero essere i nuovi alloggi da destinare al tempo libero e alle vacanze, riservandosi comunque il diritto di sospendere le concessioni di residenza e di determinare la localizzazione in futuro, tramite un nuovo provvedimento. L'esame tecnico della variante da parte del Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio, ha portato a concludere che tali previsioni sono puramente teoriche e solamente una parte di quanto previsto potrà realmente avere una destinazione d'uso residenziale nel breve-medio periodo. L'amministrazione comunale di Mezzano ha preso atto, condividendo in pieno le osservazioni emerse in sede di esame della variante e ha provveduto ad adeguare il testo e ad adottarlo in seconda lettura nella seduta del consiglio comunale del 5 novembre 2007.

- Il Dirigente del Servizio per le Politiche di Gestione dei Rifiuti ha deliberato di affidare al geologo Bussola Rinaldo con Studio in Trento, la predisposizione della relazione geologica-technica nell'ambito della progettazione del modello di sopraelevazione del 2° lotto della discarica in località Salezzoni nel Comune di Imer per una spesa complessiva di 9730 euro.
- Il Dirigente del Servizio Turismo della Provincia di Trento ha determinato di ammettere alle agevolazioni della L.P. n.8 del 15.03.1993, l'iniziativa relativa al supero di spesa per la ristrutturazione del rifugio alpino "Pradidali", che rientra tra le tipologie prevalenti dell'art. 24 della legge provinciale medesima, per l'importo di euro 197.984,00. Ha deliberato, pertanto, di concedere al Club Alpino Italiano - C.A.I. di TREVISO, il contributo in conto capitale di euro 158.387,20 corrispondente all'80% della spesa ammessa di euro 197.984,00.
- Gli otto comuni del Comprensorio di Primiero daranno vita, già entro la prossima estate, alla gestione associata del servizio di polizia locale. La decisione è stata presa dalla Conferenza dei Sindaci alla presente del Presidente della Provincia di Trento Lorenzo Dellai. È stata predisposta una bozza del progetto che dovrà essere approvata dai Consigli Comunali dei rispettivi Comuni del Comprensorio. L'ambito 3 Primiero, così individuato dal "Progetto sicurezza del territorio" varato dalla Provincia, costituirà un autonomo distretto con un proprio comandante. All'incontro, aperto e coordinato dal presidente del Comprensorio Cristiano Trotter, è intervenuto anche Aldo Zanetti, coordinatore del Progetto speciale Supporto e Coordina-

mento interventi in materia di sicurezza, ed ex comandante, tra l'altro, della Polizia Municipale a Roma. Ai sindaci di Primiero, Dellai ha rivolto l'auspicio che la nuova modalità organizzativa del servizio di polizia locale possa essere attivata in tempi brevi, per poter dare quanto prima risposta alla domanda di sicurezza espressa dalla comunità e dai cittadini. Il progetto, del quale è capofila il Comprensorio, prevede tra l'altro la copertura da parte del corpo di polizia locale anche del servizio notturno.

- In continua crescita gli studenti che si iscrivono alle prime classi dell'Istituto d'Istruzione di Fiera di Primiero: dai 35 dell'anno scolastico 2006/2007 si è passati ai 70 del 2007/2008 ed ai 76 del 2008/2009. L'offerta formativa della scuola propone: il liceo scientifico, il liceo economico per l'impresa, il liceo economico per il turismo e il corso tecnico per le costruzioni l'ambiente e il territorio/biennio I.T.I. Attualmente la scuola è frequentata da 254 studenti che provengono anche dalla confinante provincia di Belluno.
- La Giunta Provinciale di Trento ha costituito il consiglio di amministrazione della "Casa di Riposo San Giuseppe" di Pieve, diventata azienda pubblica di servizi alla persona. Il Consiglio di Amministrazione, che durerà in carica 5 anni, è così formato: Francesca Tomas, Marisa Puviani, Paola Gubert, Silvio Moz, Paolo Zagonel, Livio Broch e Maria Pia Scalet.
- I vertici dell'ITEA hanno illustrato come intendono dare attuazione al piano straordinario per l'edilizia abitativa sociale. Il piano prevede, con un investimento di circa 817 milioni di euro, di mettere a disposizione nei prossimi otto anni novemila alloggi: tremila a canone sociale di nuova realizzazione, tremila attraverso la ristrutturazione degli appartamenti di "risultato", tremila a canone moderato. In Primiero, verranno costruiti 40 alloggi a canone sociale.
- La Giunta Provinciale di Trento ha approvato il Piano giovani di zona del Primiero per l'anno 2008. Ha deliberato anche di assegnare al Comprensorio di Primiero il contributo di 19.595,000 euro per la gestione dello stesso.
- La Giunta Comunale di Imer ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di completamento della rete idrica e fognaria nelle località Busarello, Giani e Scarena (8° lotto).
- La Giunta del Comprensorio di Primiero ha approvato la convenzione disciplinante i rapporti tra il Comprensorio e l'Unione Alto Primiero (per i Comuni di Sagron Mis, Siror e Tonadico) per la redazione del Piano di zonizzazione acustica nell'ambito del progetto di "Registrazione EMAS" locale.

# cose nostre

## FIERA

### FESTA DEI CHIERICHETTI

È da parecchio tempo che mi chiedo se la festa dei chierichetti possa interessare ad un'intera comunità. Forse è meglio far sapere che quella, che io e molti altri ragazzi dalla seconda elementare in su stiamo vivendo, è un'esperienza fantastica. Oltre a spronarci a frequentare la chiesa, che spesso viene dimenticata dai giovani, è un'ottima occasione per trovarci insieme in un gruppo, per imparare a convivere e a collaborare fraternamente.

Nel periodo natalizio è stata proposta ai chierichetti della parrocchia di Fiera una festa durante la quale è stato assegnato l'ambito premio "pollastro d'oro". Il trofeo, che celebra la più divertente gaffe dell'anno dei chierichetti, è stato vinto dal mitico Ireneo, maestro dell'inciampo all'altare. La serata si è svolta all'oratorio di Pieve alla presenza di don Duccio e padre Michele. Alcune mamme volenterose, che vogliamo ringraziare, hanno preparato abbondante cibo per tutti. Spero di non essere stata noiosa e colgo l'occasione per salutare.

**Per il gruppo dei chierichetti di Fiera, Camilla Debertolis**



Si acquistano scampoli di stoffe, si cerca negli armadi e nei bauli, si utilizza quanto di bello e di adeguato si trova. Il tempo, incurante del gran daffare, passa e arriva il giorno della sfilata. Chi va davanti, chi sta dietro, chi di lato? E i vigili e i carabinieri e la musica? Il piazzale Schleckler si anima come d'incanto: arrivano alla spicciolata i protagonisti, gli spettatori, maschere d'ogni genere, suona la musica, volano i coriandoli, attraccano i velieri (uno è giunto dall'Est, da Mezzano, carico di un'allegria variopinta brigata). Tutto è pronto, finalmente si parte. Uno spettacolo di Winx, di pirati con Sandokan dagli occhi azzurri, c'è la tigre, Marianna e gli altri, il Faraone con la "Faraonessa" e il seguito, mascherine da tutto il mondo e i velieri, natu-

ralmente. La lunga teoria di personaggi attraversa festosa il paese pieno di gente sulla strada e alle finestre. Finalmente velieri e carovana approdano sul piazzale delle "Sieghes" per dare inizio alla festa fuori e dentro la segheria.

Il giorno è splendido e si gioca a rincorrere la tigre acchiappandola con le mollette, alla caccia al tesoro, a chi è abile a colpire la noce ... (spaccanoce). All'interno c'è la musica del DJ Lando e il profumo delle cose buone da mangiare. I gruppi si avvicendano sul palco. Iniziano le piccole Winx, graziose ballerine alate, che emozionano danzando, cantano e concedono il bis. Forti e decisi i piccoli pirati saltano sul palco e improvvisano un balletto tutto botti e girotondo. Ma perché lo sfondo è uno scenario d'Egit-

to e ci sono il Faraone, la regina e la corte e la musica suona la Marsigliese? Ben presto è tutto chiaro. Dal fondo della sala giovani e felici muovono verso il palcoscenico Sarcozy e Carlà. Freschi fidanzati (in scena il dono dell'anello) visitano la terra dei Faraoni ammirano e stupiscono e lui regala al popolo di Imèr un sorprendente e applaudito discorso nella lingua di Francia. Lei suona con la chitarra e canta una lentissima nenia che fa addormentare Sarcozy e il Faraone. D'un tratto tutta la corte si anima con un'antica danza egiziana. Gioiosa l'esibizione delle figlie del Re, davvero regale quella del Faraone e di Cleopatra, sorprendenti nella loro identità. È la volta di Sandokan e della sua band (compresa la tigre). Irrompono e schiamazzano nella scena tutta inglese, all'ora del tè, combattono la fortissima tigre, cquantano e scherzano, piange Marianna che "se ne va con un de Medàn" come dice la canzone. L'allegria anima la festa, le maschere sono molto belle, tutti gustano le leccornie preparate dalle brave addette alla cucina. Antonio, lo speaker, saluta ... con un po' di malinconia: "A un altr'anno!" Perché Carnevale viene soltanto una volta all'anno?

### DEFUNTI:

Nel mese di febbraio il Signore ha voluto chiamare a sé quattro componenti della nostra comunità:

È scomparsa nella sua casa di Imer, all'età di 86 anni OLIVA BETTEGA VED. MENEGHEL.



Persona semplice, instancabile lavoratrice, e donna di grande fede. Quella fede che le ha sempre dato la forza di andare avanti an-

## IMER

### CARNEVAL ALMEROL 2008

Come ogni anno, puntuale, anzi con qualche giorno di anticipo, sta arrivando l'ultimo di Carnevale.

Occorre affrettarsi. Caso faremo? Come ci organizziamo? Quali i personaggi, i gruppi, i contenuti? E allora tutti all'opera! La falegnameria Doff Sotta si trasforma in cantiere navale per la costruzione del grande veliero dei pirati, le case diventano sartorie animate dalle abili mani di mamme e nonne.



che nelle avversità che la vita, poco o tanto, riserva ad ognuno di noi; di superare il distacco per la perdita dell'amato Ernesto, nell'assoluta convinzione che il disegno di Dio va oltre quello che l'occhio umano vede. I suoi Cari pur nella tristezza del distacco, improvvisamente ancorché temuto, vogliono pensare che abbia raggiunto quel Regno di pace e serenità in cui tanto ha creduto e sperato, augurandosi di saper conservare quel patrimonio di saggezza e testimonianza di fede che Oliva ha lasciato.

Un grazie di cuore a tutti coloro che ci hanno manifestato la loro vicinanza in questa triste circostanza. Giacomina, Remo, Aurora e Marco.

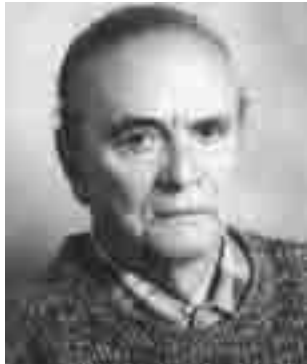
Il 23 febbraio terminava la sua lunga vita EMILIO GUBERT, ultimo degli undici figli di Giovanni (Cufat) e di Maria Brandstetter (Bascianello).



Il suo curriculum vitae è assai avventuroso, dopo le scuole elementari iniziate a Feldkirch e concluse a Imèr, nel 1936 partecipa alla guerra di Spagna nelle forze armate dell'aeronautica. Nel 1940 viene richiamato nella seconda guerra mondiale che lo vedrà operare in particolare in Albania e in Jugoslavia. Fra le molte decorazioni e attestati avuti trascrivo questa motivazione: Specialista in squadriglia da caccia, più volte, pur essendo in atto sull'aeroporto azioni di bombardamento e di mitragliamento. Da parte di aerei nemici, sprezzante del pericolo e solo animato dall'alto senso del dovere, si prodigava per l'immediata partenza dei velivoli in servizio di allarme dando così modo ai nostri cacciatori di combattere l'offesa nemica. Finita la guerra e, intuito lo sviluppo turistico che stava arrivando, costruì nel bosco delle Pèze il bar Cappuccetto Rosso. Fu tra i fondatori dell'Associazione dei Combattenti e Reduci e, nelle annuali commemorazioni Emilio era presente sempre col leggere il suo discorso. Gli ultimi trent'anni gli trascorse a Dobbiaco nel paese

della moglie e dove aveva costruito la sua casetta. Amante della nostra storia, nel Sud Tirolo trovava il tempo per rovistare nei vari archivi fra cui il Ferdinandeum di Innsbruck. Un'altra passione praticata fino a poco tempo fa fu la pittura, lasciando delle opere di discreta fattura. Alla moglie Elisabetta e al figlio Giovanni rinnoviamo le nostre condoglianze.

Alla bella età di 88 anni ha concluso la vita terrena GIOVANNI ELIO TOMAS.



Si è spento serenamente nella sua casa dei Masi confortato dalle fede che lo ha sempre sostenuto tra le alterne vicende della sua lunga esistenza. Membro dell'Associazione Combattenti e Reduci di Imèr, da giovane lo ricordiamo vicino al movimento dei focolari della trentina Chiara Lubich che allora cominciava a muovere i timidi passi con un modo nuovo di vivere la fede di allora. Elio si è sempre distinto per la sua semplicità, la sua mitezza e bontà d'animo che lo facevano spesso essere vicino alle persone. Per anni ha prestato il suo servizio gratuito alla casa di Riposo di San Giuseppe dove spesso si recava per tenere compagnia agli ospiti della struttura. Fino a qualche tempo fa, non mancava mai alla Santa Messa domenicale accompagnato dal suo fedele "ape". Era lui che si curava di far avere il bollettino settimanale anche agli abitanti dei Masi che non potevano partecipare alla Santa Messa della comunità. E il Santo Rosario in suo suffragio è stato recitato nella cappella dei Masi a lui tanto cara. Per queste ed altre piccole attenzioni lo ricordiamo con rimpianto e gratitudine e siamo vicini alla sorella Suor Alice con la preghiera.

Finalmente erano certe le sue dimissioni dall'ospedale di Feltrè dopo cento giorni di degenza, quando improvvisamente GIBO si è aggravato e, dopo poche ore, ha concluso il suo viaggio terreno.

Cento interminabili giorni alternati a sofferenza, angoscia e speranza, tra un intervento e l'altro, con accanto sempre l'amorevole

e premuroso sostegno della moglie Kate

GILBERTO BROVELLI il suo nome, familiarmente chiamato Gibo, roveniva da Milano dove, as-



sieme al fratello Alberto, anch'egli deceduto appena tre anni fa, proprio in questo stesso periodo, conduceva un'attività commerciale. A Imer si era sposato con Caterina Tomas solo da pochi anni. Qui era conosciuto come persona affabile, rispettosa e bonaria.

Libero dai suoi impegni e amante della montagna soleva fare lunghe passeggiate assieme al suo fedelissimo cane Lothar per conoscere e visitare i luoghi dell'infanzia della moglie.

Intervallava i suoi soggiorni a Imer con lunghissimi periodi di intenso lavoro presso la sua ditta a Milano, alla quale era attaccatissimo ed affezionato e dentro la quale era stimato, rispettato ed amato. Ne è stata data dimostrazione dalla numerosa presenza ai suoi funerali di socio, collaboratori, dipendenti, amici e conoscenti.

Spiritualmente ricongiunto ai genitori, persi in tenera età, ed all'amato fratello Alberto, ora il suo corpo riposa nel cimitero di Imer, accanto ai genitori della moglie Caterina, alla quale esprimiamo le condoglianze dell'intera Comunità. Attraverso Voci, Caterina porge il più vivo ringraziamento a quanti hanno partecipato al suo dolore.

Le offerte raccolte in memoria di Gibo sono state affidate al Gruppo Missionario.

#### FELICITAZIONI

Congratulazioni vivissime a GIULIA TOMAS di Sandro e Bianca Obber, che ha concluso brillantemente il primo ciclo di studi universitari in Economia del Diritto alla facoltà di Economia e Commercio dell'Università Trento con la tesi dal titolo: "Le attività finanziarie e gli obblighi antiriciclaggio". Relatore il prof. Danilo Galletti. Alla neo-dottoranda i migliori auguri per un avvenire ricco di soddisfazioni.

## MEZZANO

### LA CENA DEL POVERO

Per il secondo anno consecutivo, il Gruppo Missionario di Mezzano ha organizzato durante la Quaresima la "Cena del Povero", con l'intento di porre l'attenzione sulle condizioni di chi, in tanti Paesi del mondo, deve ancora fare i conti con vari tipi di povertà, non ultima quella alimentare. Condividere per una sera il consumo di quei cibi semplicissimi che, quando va bene, costituiscono l'essenzialità dell'alimentazione per milioni di persone nel mondo povero, mette in evidenza lo stridore dei nostri consumi esagerati, dello spreco di risorse alimentari che troppo spesso da noi avviene con tanta leggerezza. Un'abitudine consumistica tanto radicata da non esserne, a volte, neppure consapevoli...

La proposta, rivolta a tutto il Decanato, ha avuto anche quest'anno un ottimo riscontro: erano, infatti, circa centoquaranta le persone di tutte le età e di tutti i paesi che hanno aderito all'iniziativa e che si sono ritrovate, domenica 3 marzo, presso la palestra della Scuola elementare di Mezzano.

Dopo la cena a base di riso bollito, patate lessate, fagioli, cavoli, formaggio e...acqua, la condivisione è continuata passando attraverso le video-testimonianze dei volontari che, nei mesi precedenti, hanno sperimentato la vita di missione in Tanzania, in Bolivia, in Brasile. La proiezione ha presentato immagini emblematiche di una realtà che ci interroga sulle nostre responsabilità di fronte alla miseria del mondo e che non può, ogni volta che ci sediamo alle nostre tavole imbandite con abbondanza, non ricordarci che un cambio di rotta dipende anche dall'agire di ciascuno di noi.

Il Gruppo Missionario porge un vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita dell'iniziativa ed anche a tutti coloro che vi hanno partecipato.



## FIGURE DI PAESE di Renato Orsingher

### "Fliegeralarm": El Meto Broch

Certo bisogna essere ben dentro alla terza età per ricordarsi di quel simpatico vecchietto con laboratorio di ciabattino e negozio di frutta e verdura (soprattutto bagigi, "stracaganasce", noci e castagne) in via Roma, all'attuale numero civico 46, proprio di fronte all'albergo Stella, cui giovanotti del tempo escogitavano dei tiri a volte anche pesanti, facendolo, ad esempio, scendere nel locale sottostante a prendere una qualche calzatura che si sapeva riparata e intanto saltare oltre il banco di vendita e riempirsi le tasche di bagigi e stacaganasce appunto, e che si chiamava Giacomo Broch (Meto per tutti), venuto a mancare sessant'anni fa, alla bella età, per allora, di 80 anni.

Ma c'è ancora sicuramente chi

lo ricorda per la piacevole vista della sua presenza lungo via Roma, al mattino: gli scolari cioè degli ultimi anni di guerra, cui tornerà simpatico, forse, il riviverlo in questo aneddoto che amava raccontare ogni tanto il loro maestro elementare del tempo.

### 40° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Il quarantesimo anniversario di Matrimonio viene ricordato con le "Nozze di Smeraldo".

A festeggiare questo traguardo così importante sono stati, domenica 17 febbraio, Serafino e Marcella Lucian.

Fra emozioni e allegria, noi figli vogliamo dirvi:

"Grazie mamma e papà per quello che ci avete dato e per quello che ancora fate per noi.

Ci avete dato la vita, speriamo di poter allungare la vostra".

### DALLA FRANCIA

Il 23 febbraio si è spenta in



Francia CATERINA MARIN.

Nata a Mezzano nel 1907, lo scorso anno aveva raggiunto l'invidiabile traguardo del secolo.

Partita ancora giovane dal suo paese per cercare un'occupazione in Francia, vi rimase poi stabilmente, formando lì la propria famiglia.

Talvolta tornava per rivedere quelli che erano stati i suoi luoghi e la sua gente: non li aveva mai dimenticati, nonostante la Francia fosse divenuta la sua nuova patria.

### GRAZIE

Don Renzo e Mario Corona ringraziano delle offerte raccolte con il libro "Guazzabuglio eterogeneo".

I 2.300 Euro raccolti sono stati donati a Padre Domenico Zugliani di Mezzano per una scuola di bambini poveri in Messico.

## FLIEGERALARM

L'otto di settembre del quarantatré, il "rebalton", insito agli italiani, portò pur qui da noi, logico il perché, l'aumento del passar degli aeroplani.

In vista, eventuale, di incursioni, per avvertir, fra gli altri, pur la scuola, diedero incarico, le Istituzioni, a qualcuno disposto a far la spola

per lungo a tutta la central contrada, dal Giunta in dentro, fino ai Donadele, mettendo, giusto al lato della strada, tutte ben bene in vista, due "tabele".

"Fliegeralarm" diceva il compensato: (si credea forse che ogni medanesco, adesso che c'era il "gaulaiterato", senza studiarlo, sapesse il tedesco...?)

Riccardo Svaizer scrisse quel cartello: scrittura gotica di bella trama; già allor, seppure ancora giovincello, il tocco avea per giungere alla fama.

Per il servizio venne scelto il Meto Broch, anziano "scarper" e fruttarolo, (io lo ricordo uom calmo e faceto), che, entusiasta, si sottopose al ruolo.

Certo che con la calma che avea innata, se a qualche bombardier, sia pur per caso, una sua bomba fosse giù scappata, non sol la scuola avrebbe messo a raso...

E ogni scolar, ansioso, alla finestra ogni momento fuori ci guardava per constatar se il Meto, a manca o a destra, quella mattina pur s'incamminava.

Perché così suonerà il campanello e il maestro farà alzar in fretta e furia. (Che c'è per lo scolaro di più bello?) E via di corsa a casa. Che goduria!

Il maestro detta un tema d'occasione: "La persona cui voglio maggior bene". Certo alla mamma la parte del leone, ma anche il papà qualche consenso ottiene.

Uno soltanto tira fuor dal coro. "La persona cui voglio bene è il METO, perché quando lo vedo mi rincuoro sapendo che vò a casa. E sono lieto."

"Tutti han nominato mamma, oppur papà", -gli dice il maestro un poco pensieroso - "Anch'io, maestro mio, la mamma ho dentro qua: corro da lei perché l'animo ha ansioso!

Quando passano sopra i bombardieri, per me il pensiero suo è il preminente; per questo corro, come ho fatto ieri, per dirle che non m'è successo niente!"

Aggrotta il maestro le sue folte ciglia; pensa, e guarda il scolar in piedi al banco: "I casi sono due: o che mi piglia in giro, oppur di fantasia io manco..."

ma occor far ciò che alla coscienza attiene". Prende l'usata sua matita in rosso e sotto il tema scrive "MOLTO BENE!". E poi vi aggiunge un "PIU'", quasi commosso...

**Renato Orsingher**  
15 agosto 2007

## SIROR

### QUARESIMA 2008

Anche quest'anno il cammino della Quaresima, durante il quale siamo invitati a cercare sempre più il Signore, è stato percorso con devozione dalla comunità di Siror che ha partecipato numerosa alla Via Crucis settimanale animata dai gruppi parrocchiali dei bambini della catechesi, dei membri del consiglio parrocchiale e del coro, dei nonni e delle famiglie (per le strade del paese).

Nella prima domenica di Quaresima il parroco don Duccio ha invitato all'oratorio di Pieve i consiglieri pastorali, gli adulti e i giovani per un pomeriggio di preghiere e formazione anche con forti provocazioni per scuotere la nostra vita cristiana spesso passiva e poco convincente.

È seguita la Santa Messa nella chiesa di Siror ed il pomeriggio si è concluso con la cena al ristorante Noal sempre a Siror.

È stata un'esperienza molto positiva che noi tutti ci auguriamo si possa ripetere.

## Come eravamo



**Chierichetti di Siror in gita con don Giovanni Gubert.**

**In piedi da sinistra: Remigio Zanona, Mario Zanona, Vito Fontan, Franco Fontan, Primo Fontan, don Giovanni Gubert, Gian Franco Bancher; seduti davanti: Micaele Longo, Egidio Zanona, Renato Lucian, Rolando Scanferla, Giovanni Segat.**

## TRANSACQUA

### ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Attornati dai loro cari hanno festeggiato i loro 45 anni di vita coniugale insieme Olivo Tavernaro e Pia Bettega.

Auguriamo loro di trascorrere ancora molti anni insieme sostenuti dalla grazia del Signore.

La vita in due (S. Giovanni Crisostomo)

Grazie, Signore, perché ci hai dato l'amore capace di cambiare la sostanza delle cose.

Quando un uomo e una donna diventano uno nel matrimonio non appaiono più come creature terrestri a sono

l'immagine stessa di Dio. Così uniti non hanno paura di niente. Con la concordia, l'amore e la pace l'uomo e la donna sono padroni di tutte le bellezze del mondo.

Possono vivere tranquilli, protetti dal bene che si vogliono secondo quanto Dio ha stabilito.

Grazie, Signore, per l'amore che ci hai regalato.



### Errata corrige

## Tonadico: Archivio storico

Dall'archivio fotografico storico, questa volta proponiamo due fotografie: la prima, ritrae la processione dei bambini della prima comunione del 1965; la seconda, presenta i bambini della prima comunione del 1954 all'interno della chiesa durante la Santa Messa.



## SAN MARTINO

### MEMORIAL ZAGONEL

Il Comitato Organizzatore dell'11° Memorial Maurizio Zagonel - prova finale del Circuito Quattro Valli -ringrazia tutti coloro che hanno voluto ricordare Maurizio nel comune amore per la montagna.

#### Edizione 2008

Iscritti: 461

Arrivati: 350

Società vincitrice Trofeo Zagonel: **I Piazaroi** (Valle di Primiero e Vanoi) punti 13.045

Seconda class.: AS Cauriol (4.915)

Terza class.: Tonaltitude (4.323)

Società vincitrice Trofeo Quattro Valli:

**I Piazaroi** (Valle di Primiero e Vanoi) punti 44.257

Seconda class.: Team Caverson Night (26.135)

Terza class.: AS Cauriol (21.568)

La famiglia Zagonel vuole ringraziare dal più profondo del cuore tutti gli Amici che hanno reso possibile questo bellissimo incontro.

## TONADICO

### MANDATI

Nel corso di una semplice, ma intensa cerimonia nel Duomo di Trento, hanno ricevuto il mandato di Ministri Straordinari dell'Eucarestia dalle mani dell'Arcivescovo di Trento Monsignor Luigi Bressan, Boni Maria Teresa e Maria Guidolin in Turra.

Portare Gesù significa prima di tutto adorarlo e nutrirsi di Lui come Egli stesso ci ha insegnato. Il Ministro straordinario è quindi uno strumento nelle mani del Signore, che, attraverso il Vescovo che lo manda, accetta umilmente e consapevolmente di partecipare al mistero della S.S. Eucarestia. Gesù, dal momento dell'incarnazione in poi, ha deciso di mettersi "nelle mani degli uomini", e attraverso l'Eucarestia, lo fa ogni giorno. Il gesto apparentemente semplice di prendere la Sacra Particola e riporla nella teca è ogni volta ripetere al Signore "Mio Dio, io credo, spero, adoro e Ti amo e domando perdono per tutti quelli che non credono, non sperano, non adorano e non Ti amano" e poi umilmente "eccomi".

## MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARISTIA

Domenica 2 marzo don Ducio ha presentato alla comunità Maria Rita Bernardin che la III domenica di Quaresima ha ricevuto dal Vescovo il mandato di Ministro Straordinario della Comunione. Questo servizio si esprime in varie forme: distribuzione della Comunione durante la celebrazione dell'Eucaristia insieme al Sacerdote, nella liturgia della Parola e nell'esposizione del Santissimo per l'Adorazione Eucaristica nonché la Comunione agli ammalati.

Benediciamo il Signore per questo dono che ha fatto alla nostra comunità e ringraziamo Maria Rita per aver detto Sì a questa chiamata.

## CANAL SAN BOVO

### DEFUNTI

Non ha atteso a lungo a raggiungere il fratello Valerio alla Casa del Padre CLARA ORSINGER.



Chiarina, come da tutti era conosciuta, si è spenta il 27 gennaio, all'età di 87 anni. I suoi funerali si sono svolti a Canale. Valerio e Chiarina avevano condiviso i loro ultimi anni alla Casa di Riposo, dove erano stati accolti entrambi nel novembre del 2005. Chiarina era vissuta molti anni a Roma, con il marito Luigi Marcon e il figlio Gianantonio; rimasta precocemente vedova, nel 1968, tornò a Canale, prendendosi cura dell'anziana madre Maria, morta poi nel 1982 e restando accanto a Valerio, nella casa di Lausen. Erano molto legati fra loro, Chiarina e Valerio e così sono rimasti fino alla conclusione della loro vita. Al figlio, alle sorelle Libera e Miriam, con le loro famiglie, ai nipoti e a tutti i parenti rinnoviamo, con il ricordo affettuoso dei loro cari, l'amicizia e la solidarietà cristiana, nel loro lutto.

## QUARESIMA

Il tempo forte della Quaresima, i quaranta impegnativi giorni che precedono la Pasqua, sono stati introdotti con la Santa Messa serale del mercoledì delle Ceneri. Alla liturgia, celebrata nella chiesa di Canale, hanno partecipato tutti i gruppi di catechesi della Valle, i bambini, i ragazzi più grandi, le famiglie, le catechiste. Nella liturgia eucaristica, dopo l'omelia, è stato inserito il rito dell'imposizione delle ceneri, sul capo dei presenti, accompagnandolo con l'invito alla conversione e a rinnovare la propria fede nel Vangelo; i ministri straordinari della Comunione hanno affiancato il parroco nel distribuire le ceneri ai numerosi presenti. I bambini hanno animato il rito con le loro preghiere, mentre il coro dei piccoli di Prade e Zortea, guidati da Guendalina, ha affiancato il coro Parrocchiale di Canale nell'esecuzione dei canti. È stato questo un momento di preghiera allargato, un segno di unità tra i vari paesi, come è avvenuto per altre occasioni, per l'Epifania e per la giornata d'inizio della catechesi.

## GIORNATA DEGLI AMMALATI

È stata celebrata sabato 9 febbraio, alla Casa di Riposo, la giornata dedicata agli ammalati; la festa di per sé cadrebbe l'11 del mese, nella festa della Madonna di Lourdes. La Santa Messa, celebrata dal parroco don Costantino, è stata animata dal fedele coro di poche persone che abitualmente accompagna la messa del sabato pomeriggio, guidate alla pianola dal maestro Fabio; dopo l'omelia è stato conferito il Sacramento dell'Unzione degli Infermi agli anziani, ai malati, a molti fra i presenti che hanno accolto questo segno sacro, dono salutare di forza e di incoraggiamento, non solo per le infermità del corpo ma anche della mente e dello spirito.

## ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 17 febbraio, nella Messa, hanno celebrato il loro 45° anniversario di matrimonio FRANCA MICHELI e GIOVANNI GRISOTTO; erano attornati dai famigliari, in un clima di serenità e di profonda gratitudine per il dono dell'amore reciproco, della famiglia, arricchita via via negli anni dai cinque figli, dalle nuove famiglie, con le nuore, i generi e i numerosi nipoti.

GIOVANNI FURLAN E DONATELLA BRAMBILLA hanno festeggiato nella chiesa di Gobbera il loro 25° di matrimonio insieme a parenti e amici. Ci uniamo anche noi nel segno della riconoscenza e con l'augurio agli sposi di proseguire ancora a lungo e con gioia il cammino insieme e che la loro vita sia, come in chiesa è stato espresso nella preghiera, una testimonianza viva della presenza di Dio nella famiglia, una presenza che dona fiducia e forza per affrontare e superare le difficoltà e le prove che prima o poi si presentano per tutti.

## CARNEVALE

Davvero il Carnevale quest'anno si è risolto in una fugace meteora, per la sua breve durata e l'incalzare della quaresima, iniziata già il 6 febbraio: non c'è stato il tempo materiale, o forse anche la voglia, di preparare un Carnevale coi "fiocchi", visto che anche la neve si è limitata a qualche sporadica apparizione, e per lo più ad alta quota. Tuttavia a Carnevale non si possono dimenticare i bambini, che poi fanno da traino ai grandi e per i quali è stato organizzato, un pomeriggio di mascherata e giochi, preparati dal gruppo dell'oratorio: il gioco della lotta sul materasso, lo "spacapignate" e altre sfide ancora. Un gruppo di mamme e bambini avevano realizzato un bruco mimetizzato di verde che gironzolava tra le mascherine di Zorro, fatine, pirati e streghe, personaggi che poi hanno dato fondo ai buoni crostoli e alle bevande preparate e distribuite dagli animatori della Pro Loco e dell'Oratorio. Grazie a tutti i collaboratori per la disponibilità nell'organizzare questo momento di allegria.

E per consolarci dei carnevali "magri" dei nostri anni, non c'è che riandare con la memoria ai tempi andati... ce ne dà lo spunto Lino Trotter che ci manda la foto di un Carnevale

memorabile di 50 anni fa, accompagnandola dal suo commento:

"Rovistando tra vecchie foto mi è capitata tra le mani quella del Carnevale del 1958, a Canale.

Spero che molti di noi possano rivedersi, molto giovani, tra quelle persone. In ogni caso ciascuno di noi troverà qualche viso conosciuto ed affioreranno tanti ricordi di questo mezzo secolo trascorso.

Ci troviamo in piazza, dove, agli ordini del provetto cuoco dei boschieri, Valentino Bravin, viene preparata un'ottima polenta con le classiche luganeghe, servita da camerieri professionisti con giacca bianca e farfallino. Erano altri tempi e né ai bordi della piazza né tra i rifiuti si potevano vedere porzioni rifiutate! Ma il vero clou della festa è stato l'arrivo, una vera sorpresa, del camion di Ottavio con un maestoso esemplare di mucca pezzata bianco-rossa (non la familiare bruna-alpina che molti avevano nella stalla), che un cartello riferiva giunta dal Far West (forse uno degli ultimi esemplari portati dal Piano Marshall), che muoveva sconsolata l'enorme testone, grazie al manovratore nascosto nel grosso ventre e dalla quale si poteva mungere, meglio spillare, del buon vino. Oggi colpiscono ancor più i volti noti dei cow-boys che componevano la provetta orchestra, ripresa in un momento di ristoro. Sono persone che noi tutti di una certa età abbiamo conosciuto e stimato, ora per lo più scomparse ma che hanno lasciato il segno nella storia del nostro paese.

Dobbiamo proprio riconoscere che se mezzo secolo fa i mezzi economici erano scarsi, non mancavano certo la fantasia e la buona volontà di creare insieme qualcosa di allegro e nuovo.

Certamente oggi si possono allestire dei carri più raffinati ma vi assicuro che allora, almeno per noi ragazzi, è stata una festa di carnevale indimenticabile!





## CONFERENZA STORICA

Un momento di rievocazione storica relativa alla 1° guerra mondiale, è stato presentato sabato 2 febbraio, in teatro, dal dottor Luca Giroto, appassionato storico. "1915-1917 - Due inverni di guerra sul Lagorai. Strategia, tecnica e arduo nella duplice lotta contro il nemico e la neve."

La conferenza, arricchita da numerose immagini dell'epoca e comparate con immagini attuali è stata assai interessante. Ha aiutato ad approfondire la conoscenza storica e comprendere meglio la tragicità della situazione reale nel corso delle operazioni belliche cui sono stati costretti i soldati di entrambi gli eserciti in azione, sia l'italiano che l'austriaco, sulle montagne sovrastanti la nostra valle e le valli limitrofe e per convincere gli ascoltatori presenti, se pur ce n'era bisogno, della totale absurdità di tali eventi.

## DISTRIBUZIONE "VOCI" REFERENTE

Nel precedente numero di gennaio è stato annunciato il nuovo metodo di abbonamento e di distribuzione mensile di "Voci", nelle parrocchie del Vanoi, così come avviene, nelle altre parrocchie del Primiero. Ora che il mensile arriverà per posta, è utile comunicare che il referente, riguardo agli abbonamenti è Luigi Fabbris, al quale ci si potrà rivolgere in caso di eventuali contrattempi che all'inizio potranno verificarsi. Ne approfittiamo per ringraziare Luigi per questo suo servizio e per quello svolto in precedenza nel ritirare mensilmente i pacchi e distribuirli nei vari paesi. Ringraziamo anche tutti i collaboratori che fino ad oggi hanno dato la loro disponibilità per la distribuzione del giornale, nei vari colmei, a Canale, come nelle frazioni: il loro servizio è stato prezioso e continuerà ad esserlo quando sarà ancora il momento del rinnovo degli abbonamenti.

Zor-Ro

## LAUREA

Si è brillantemente laureata in etnomusicologia presso il DAMS di Bologna - Arte musica e spettacolo BONET LUISA, discutendo con il relatore Nico Staiti (correlatore Daniele Follero) la tesi "Passaggio fra vecchio e nuovo flamenco". Congratulazioni vivissime.

## SETTIMANA DI COMUNITA'

Anche quest'anno è stata organizzata all'oratorio di Canal San Bovo una settimana di comunità da domenica 3 febbraio a sabato 9, destinata ai ragazzi delle scuole superiori, che ha visto partecipare una ventina di ragazzi di tutta la valle, un'occasione per stare insieme conciliando impegni scolastici, preghiera e tanto sano divertimento.

L'obiettivo principale è stato di far stare insieme i ragazzi il più possibile sopportando anche dei sacrifici come lo svegliarsi all'alba al mattino per fare colazione tutti assieme o aspettare fino alle due con lo stomaco che brontolava i ragazzi di Feltre per il pranzo.

Per quanto riguarda il programma della giornata, questo prevedeva dopo il mattino passato a scuola e il pomeriggio dedicato allo studio e alle varie attività personali, delle serate da passare tutti insieme: un paio di serate in oratorio, una serata al pattinaggio, una al cinema, una in palestra assieme ai ragazzi degli altri paesi e una dedicata alla celebrazione delle Ceneri.

Il giudizio di questa esperienza è assolutamente positivo. Al di là all'entusiasmo manifestato dai partecipanti che è sicuramente un sintomo di gradimento, sul piano educativo è stata sicuramente un'occasione di crescita per i ragazzi, che si sono trovati di fronte alle difficoltà che inevitabilmente emergono nello stare insieme. Altro aspetto importante è stato il dover imparare a fare quelle piccole faccende domestiche che, troppo spesso, nelle case vengono snobbate, come fare le pulizie, lavare i piatti o cucinare.

Colgo l'occasione oltre che per invitare tutti i ragazzi (e soprattutto le ragazze, che quest'anno erano soltanto 2) a venire numerosi anche il prossimo anno, anche per incoraggiarli a venire alle altre iniziative promosse dalla pastorale giovanile come le 2 giorni insieme e la festa ALCOOL FREE.

Daniele

## ZORTEA

## "PERSONAGGI FANTASTICI" DI "PAESI DIVERSI"

Martedì 05 febbraio 2008. Ciconna. Hotel Cima D'asta. I nonni della casa di riposo di Canal San Bovo festeggiano il loro primo anno di soggiorno all'Hotel in segui-

to ai lavori alla struttura della casa di riposo.

Martedì 05 febbraio 2008. Ciconna. Hotel Cima D'asta. Dalla strada si iniziano a sentire voci, suoni e grida festose. Di lì a poco si intravedono scatenate mascherine che per festeggiare il carnevale si sono ritrovate lì. Ed è lì che ha inizio un festoso pomeriggio di allegria.

Io e la mia macchina fotografica arriviamo seguendo un saltellante pinocchio, che dopo inchini e saluti si unisce alla truppa. L'uomo ragno, fatine, cow boy, pagliacci, personaggi da favola si avviano all'entrata dell'hotel, dove alcuni anziani stanno chiacchierando. Entrano e si intrufolano festosamente tra i nonni che sonnecchiano nelle poltrone. Cerco di fare qualche foto, ma che fatica, tutti salutano tutti, le mascherine si fanno ammirare e i nonni scoppiano di felicità per l'improvviso e chiassoso intervallo pomeridiano. Riesco a fare qualche foto finalmente, e mangiando una frittella considero che per tutti i presenti ma soprattutto per i nonni la gioia è grande. Quanto poco basta per far felice una persona! Così mentre si tirano le somme di un anno di permanenza a Ciconna per i nonni, le mascherine rimpinzate da frittelle e crostoli, salutano tutti, e chi a piedi e chi in macchina si avviano verso Zortea, dove grazie alla collaborazione tra le mamme e la Pro Loco di Prade Ciconna e Zortea, si è potuto assistere ad una divertente storia raccontata attraverso l'utilizzo di burattini. Che bello vedere con quanta attenzione e partecipazione le mascherine hanno seguito le avventure di Truffaldino e compagni. Ma a pensarci bene anche gli adulti presenti si sono fatti conquistare! Anche lì, una tavola imbandita per l'occasione!

Sinceramente non so per quanto sia durata la festa, ma di sicuro

so che ho passato un sereno pomeriggio e penso lo sia stato per tutti quelli presenti. Vorrei far i complimenti a chi ha organizzato. Con semplicità hanno creato l'atmosfera carnevalesca e fatto divertire e incontrare "personaggi fantastici" provenienti da "paesi diversi"! Bravi anche perché anche in questa occasione così come in altre, hanno reso partecipi gli anziani alla vita comunitaria.

C.R.

## CICONNA FUMETTO: GODIMONDO E FORTUNATO, IL FUMETTO INCONTRA LA TRADIZIONE

La Pro Loco Prade Ciconna Zortea, la Biblioteca Comune di Canal San Bovo, L'Ecomuseo del Vanoi e il Consorzio Turistico Valle del Vanoi organizzano in concomitanza con gli eventi che sfoceranno con la rappresentazione della commedia, il 1° corso residenziale di fumetto rivolto a giovani tra i 14 e i 29 anni.

In un sistema, in cui la ridondanza delle informazioni, l'appiattimento dell'evento medianico sul fatto che fa audience, la rincorsa da parte di chi fa comunicazione e delle persone del gossip, rischia di far passare inosservate le manifestazioni che: per storia, tradizione, memoria collettiva, non attirano l'attenzione che meriterebbero da parte dei grandi media nazionali.

Dall'altro verso, proprio perché non hanno ospitalità nei grandi media, gli eventi identificativi di una comunità locale, non sono assunti a degna importanza.

Il rischio per le identità locali è quello di perdere la loro specificità per appiattirsi a fenomeni di rilevanza sociale legati al puro consumismo senza una precisa connotazione alla situazione di vita delle persone.



Ecco quindi che v'è letto con interesse il percorso attivato dal: Comitato per la Tragedia di Godimondo, Comune di Canal San Bovo, Pro Loco Prade, Cicon, Zortea, il Consorzio Turistico Valle del Vanoi, L'Ecomuseo del Vanoi, nel riproporre la tragedia di Godimondo, evento teatrale che trae ispirazione dalle rappresentazioni sacre proposte dai gesuiti dal 600, con precisi intenti pedagogici orientati alla formazione delle persone attraverso una forma di comunicazione pubblica e collettiva quale era il teatro in quel secolo.

La comunità di Prade (Comune di Canal San Bovo TN) vanta la possibilità di proporre un testo che dal 600 ha viaggiato fino ai giorni nostri mantenendo la sua vitalità grazie alla volontà della comunità di mettere in scena, a scadenza decennale, la commedia dal titolo: "La Tragedia di Godimondo", conosciuta anche come "Godimondo e Fortunato".

La trama, basata sul percorso di vita quotidiana di due cavalieri: Godimondo e Fortunato che passando attraverso varie vicissitudini di vita, manipolate da un corollario di figure simboliche, si trovano a fare delle scelte che potranno salvarli o dannarli.

Le vicissitudini, gli incontri con figure simboliche, le massime comportamentali enunciate fanno di questo spettacolo, un piccolo gioiello all'interno del fenomeno del teatro popolare religioso.

Permane in ogni modo l'esigenza di renderlo attuale e trasmissibile alle nuove generazioni, certi che

solo con la consapevolezza dell'importanza della memoria le nostre comunità, pur piccole, potranno sopravvivere culturalmente.

I promotori, da tempo stanno portando avanti un percorso che attraverso il fumetto permette ai giovani di avvicinarsi a questa tradizione.

Sono stati realizzati dei laboratori per i ragazzi del luogo, perché sulla base dei significati della tragedia, venissero alla luce degli stimoli per lo sviluppo della storia di Godimondo e Fortunato, fedele alla tradizione ma che fosse raccontata con linguaggi più vicini al mondo dei ragazzi, ecco quindi la realizzazione di un fumetto fatto dai ragazzi delle medie ed un gigantesco gioco dei cubi fatti da quello dei bambini delle elementari.

Questo percorso ha fatto in modo che nell'arco di due anni sai partito in questo territorio uno dei progetti più originali nel mondo del fumetto che ha fatto sì che siano transitati per le aule ed i laboratori del Comune di Canal San Bovo, artisti del calibro di Paolo Cossi, Sara Colautti, Erika De Pieri, Alesio De Santa, il tutto coordinato da Vincenzo Bottecchia esperto del mondo del fumetto e ideatore e curatore del progetto.

In concomitanza con gli eventi che sfoceranno con la rappresentazione della commedia, sarà realizzato il 1° corso residenziale di fumetto rivolto a giovani tra i 14 e i 29 anni dal titolo CICONA FUMETTO: GODIMONDO E FORTUNATO, IL FUMETTO INCONTRA LA TRADIZIONE

L'obiettivo del corso è quello di permettere o facilitare occasioni di incontro e formazione tra i giovani amanti di questa forma d'arte: la scelta di proporre un corso a carattere residenziale è sembrato lo strumento più originale ed efficace per il raggiungimento di un tale obiettivo.

Si mettono così insieme l'opportunità di imparare a fare fumetti, con il contesto storico, turistico e ambientale di un luogo come la montagna.

L'aspetto della residenzialità, con la sua formula di originale, permette ai partecipanti di vivere per alcuni giorni a stretto contatto, scambiare informazioni, apprendere in modo non consueto e conoscere nuove persone e nuove realtà.

Nel Corso sarà prestata particolare attenzione agli aspetti delle tradizioni locali, che diventano punti di partenza per motivare le connessioni con il Corso.

La modalità del Residenziale si basa su un presupposto di fondo di tipo filosofico: molto spesso l'arte, indipendentemente dalle sue manifestazioni, e il territorio, fanno fatica a incontrarsi perché il loro evolvere spesso percorre strade parallele che non si intersecano.

Questa immagine è ancora più forte, quando sostituiamo al concetto di territorio l'universo giovanile, per sua funzione e caratteristica evolutiva realtà conflittuale e in divenire.

In generale è compito dell'adulto o comunque della società cercare di creare opportunità, intese come esperienze, di livello formativo, forti culturalmente ed originali.

Se da una parte la ricerca di linguaggi innovativi è propria del mondo giovanile, la realtà strutturata può trovare momenti di contatto con questo mondo proponendosi come spazio di incontro a partire dalla dimensione di comunicazione propria dell'arte.

Ecco quindi che il Fumetto, linguaggio esperivo tra i più flessibili, può rappresentare una delle chiavi di aggancio a questo mondo.

Esiste un secondo elemento che gioca a favore dello sviluppo del concetto di residenzialità: la Montagna.

Per funzione, ruolo, immaginario, storia, cultura caratteristiche, la Montagna è una realtà connotata al significato delle percorrenze.

La Montagna non è cartolina è realtà da scoprire sia per il contesto paesaggistico sia per la sua natura a volte impervia.

La Montagna v'è conosciuta, v'è praticata, ed è intorno a questo assioma sulla conoscenza che si gioca la dimensione della residenzialità.

Con il Corso che vogliamo proporre il Fumetto, forma espressiva flessibile ed originale incontra, attraverso l'interpretazione di un segmento di popolazione creativa per anagrafe, la Montagna con le sue potenzialità di spunti narrativi.

La realtà del Comune di Canal San Bovo aggiunge, per le sue dimensioni e collocazione geografica, uno spunto particolare: l'offerta di spunti di riflessioni a partire dalla ricchezza della sua storia e dell'ambiente.

Si aggiunga che la residenzialità permette ai partecipanti, corsisti, docenti e territorio di stare a stretto contatto per alcuni giorni, condividere spazi, ospitalità, cibo, racconti, sguardi ed emozioni, esperienza, in qualsiasi caso, arricchente e quindi significativa.

Dal punto di vista dei risultati,

le persone che partecipano, anche se possono sembrare esigue per numero, sono persone motivate e interessate alla formula, per questo con il 60% dei partecipanti si costruisce sempre un percorso di fedeltà alla proposta fino a che l'età anagrafica lo permette.

Si fa presente che tra i partecipanti a questi progetti vi sono sempre dei ragazzi che nell'arco di pochi anni sono divenuti dei veri professionisti nel campo del Fumetto Nazionale.

Il Residenziale è basato sulla lotta tra bene e male, filo conduttore della "Tragedia di Godimondo", rappresentata dal percorso di conflitto e consapevolezza che coinvolge Godimondo e Fortunato, 2 giovani cavalieri.

Saranno presentate testimonianze in modo che ai partecipanti sia facile capire l'impatto di questa tradizione sulla comunità locale, non sarà tanto la trama originale a determinare il risultato, quanto lo sviluppo che ogni autore potrà realizzare in quella occasione.

Successivamente i docenti proporranno un percorso di formazione al fumetto che sulla base delle informazioni apprese permetterà lo sviluppo di una sceneggiatura e la realizzazione di una storia che abbia come soggetto il racconto.

I punti di forza di questo progetto saranno: l'idea originale, l'ambiente, l'ospitalità, la condivisione di spazi, cibo, sonno, per alcuni giorni e, naturalmente, l'incantesimo del fumetto.

Struttura: corso residenziale di fumetto, dall'1 al 4 maggio 2008, basato sul coinvolgimento interattivo dei partecipanti, rivolto a Max 20 persone. Età compresa dai 14 ai 29 anni

Sede del corso, c/o biblioteca Ecomuseo (III piano) Canal San Bovo (Trento), ospitalità presso, Oratorio Canal San Bovo.

Contenuti del corso, lezioni teoriche pratiche sul rapporto tra fumetto e tradizione, sugli stili del disegno, caratterizzazione dei personaggi, costruzione della storia e sua realizzazione. Grazie alla collaborazione con l'Ecomuseo, sono previsti momenti di conoscenza dell'offerta turistica e ambientale del luogo attraverso visite, incontri, osservazioni.

DOCENTI:

Erika De Pieri. Motta di Livenza "1979", è autrice di La saponificatrice e Il mostro di Firenze (Ed. Becco Giallo), una dei docenti dei corsi di Cicon Fumetto



Gianluca Maconi, Pordenone "1977", autore di Azlan( Ed. safarà), Il delitto Pasolini, I delitti di Alleghe, ( Ed. Becco Giallo)docente in molti corsi di avvicinamento al mondo del fumetto, è uno degli autori di punta del fumetto pordenonese.

Vincenzo Bottecchia esperto del settore, curatore di diversi progetti innovativi nel mondo del fumetto, è ideatore e curatore del Progetto Ciconia Fumetto

Le iscrizioni vanno fatte entro il 28 aprile 2008, per informazioni, segreteria, iscrizioni:

Consorzio Turistico Valle del Vanoi Piazza Vittorio Emanuele, 6 - 38050 CANAL SAN BOVO (TN) - Italia - tel. e Fax: +39 0439.719041- Email: vanoit@vanoit.it

**Ciconia, febbraio 2008, Marco Felici Presidente Pro Loco Prade Ciconia Zortea Vincenzo Bottecchia curatore progetto Ciconia Fumetto.**

## CAORIA

### LUTTO PER BRUNA.

Il 5 febbraio del 2008 se n'è andata BRUNA BOSO, dopo due anni di malattia e di sofferenze sempre sopportate con rassegnazione.



Bruna era nata a Canal S. Bovo il 31 dicembre del 23. Dopo il matrimonio aveva sempre fatto la casalinga, dedicando tutte le sue cure e il suo affetto al marito e alla figlia Marzia., che in questi ultimi mesi pieni di dolore l'ha curata e assistita con infinito affetto.

La famiglia ringrazia tutti quelli che si sono prodigati per alleviare le sofferenze di Bruna e quanti sono stati vicini in questo doloroso evento.

La ricordano con amore, oltre alla figlia Marzia le sorelle e tutti i parenti.

### LUTTO PER CORRADO

Il 12 febbraio del 2008, dopo pochi mesi di malattia, ci ha lasciato CORRADO CECCO.



Era nato a Canale il 31 maggio del 46, quindi aveva solo 61 anni e ancora tanti progetti da realizzare.

Dopo aver fatto il militare aveva frequentato le scuole per guardie forestali, professione che aveva svolto in varie parti d'Italia

Ultimamente, dopo la pensione, si era trasferito con la famiglia in Calabria.

È stato sepolto nella tomba di famiglia di Caoria, perché questa era stata la sua volontà: tornare al suo paese di origine.

Lo ricordano con amore e rimpianto la moglie Rosa, le figlie Agata e Patrizia, il figlio Peter, il genero, i nipoti e tutti i parenti.

### RICORDANDO IDA

Ida se n'è andata poco tempo fa, e allora per ch'è questa fotografia? Perché i figli desiderano che venga ricordata così, ancora in buona salute, allegra e sorridente, accanto al marito e circondata da figli e nipoti, in occasione dei 50 anni di matrimonio.

Ida era nata a Canale l'11 luglio del 25. Sposatasi giovanissima ebbe 5 figli che allevò con amore assieme al marito Andrea. Oltre a occuparsi della casa, collaborava nell'allevamento degli animali e nelle semine dei campi: quindi la sua vita fu sempre piena di tante occupazioni, anche faticose.

Qualche anno dopo la celebrazione dei 50 anni di matrimonio, iniziarono i primi sintomi della sua malattia. Tutti sapevano che da quella malattia non c'era ritorno, ma il marito e il figlio Irvino la curarono in casa con grande amore e dedizione per parecchi anni: solo quando fu chiaro che in casa non era più possibile assisterla adeguatamente fu collocata nella casa di riposo di Canale., dove continuò a essere seguita sia dal mari-



to che dai 5 figli.

Ida aveva una fede grande e affrontò la sua lunga malattia con coraggio, senza mai lamentarsi, in un abbandono fiducioso nelle mani di Dio, che sicuramente l'ha accolta nel suo regno.

I familiari desiderano esprimere un sentito grazie al Dottor Bonet e a tutto il personale della Casa di riposo.

Ricordano Ida con tanto affetto il marito Andrea, i figli Virginio, Ortelio, Irvino, Dolores e Tiziana, la sorella Elda, i generi, le nuore, le nipoti e tutti i parenti.

### RINGRAZIAMENTI:

Giuseppina Caser e le figlie Roberta e Lara vogliono ringraziare tutti quelli che hanno partecipato al loro immenso dolore per perdita prematura del loro congiunto Stefano, che se n'è andato improvvisamente una sera dello scorso novembre, dopo aver lavorato e chiacchierato tutto il giorno con chi gli stava vicino. Il loro dolore è stato grande soprattutto perché inatteso, ma la vicinanza di tante persone ha contribuito a farle sentire un po' meno sole. Un grazie particolare a coloro che hanno aderito al loro invito a sosti-

tuire i fiori con un'offerta per l'asilo di Dibj. Stefano sarà contento, perché anche se inconsapevolmente, i bambini dell'asilo in Costa d'Avorio, migliorando la loro istruzione porteranno avanti il ricordo di Stefano.

## RONCO

### ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 27 Gennaio, abbiamo festeggiato con molto piacere due coppie, che hanno raggiunto un bel numero di anni passati insieme, "60 anni per ELDA E AURELIO", e "30 anni per LILIANA E LUIGI".

Elda e Aurelio si sono sposati nel lontano 1948, tempi non certo facili, ma con l'aiuto di Dio e tanta buona volontà sono arrivati fin qua. Speriamo che questa testimonianza, possa essere un'iniezione di fiducia per le coppie, che qualche volta si sentono un po' smarrite. La Comunità di Ronco augura a questi "SPOSI" ogni bene, con la speranza ed il desiderio che ci sia ancora molta strada da percorrere assieme. "AUGURI!!"



## SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT

a cura di Manuel Simoni

## SI CHIUDE LA STAGIONE PER LA SEZIONE SLITTINO

È tempo di bilanci per la sezione slittino dell'Unione Sportiva Primiero San Martino che ha chiuso positivamente la stagione 2007/08.

Fattore positivo è stato soprattutto la possibilità di utilizzare la pista di Tonadico in località Zocchet che quest'anno era pronta fin dai primi giorni di gennaio e questo ha permesso agli atleti di poter svolgere allenamenti regolari con la slitta su ghiaccio.

Gli allenamenti si sono svolti tre giorni la settimana ed hanno messo in condizione i giovani appassionati della disciplina di prepararsi al meglio per gli appuntamenti di gennaio e febbraio. La sezione, inoltre, ha organizzato nella pista di Tonadico la Coppa Punti "Trofeo Alimentari Gaio".

A livello agonistico, la sezione ha partecipato in Val d'Aosta ai Campionati Italiani Assoluti e Giovani dove i ragazzi hanno ben figurato: in particolare nel singolo nella categoria ragazzi con il settimo posto di Loris Simion e nella categoria doppio Senior con un ottimo quarto posto di Simone Scalet e Pascal Pradel.

Successivamente, gli atleti della sezione sono stati impegnati in una gara di Qualificazione Nazionale svolta a Clusio in Val Venosta dove il migliore dei primierotti è stato Pradel Davis con un sesto posto nella categoria juniores. Un'altra Qualificazione Nazionale è andata in scena a Nova Ponente dove un magnifico terzo posto di Giovanni Battista Orlor nella categoria aspiranti ha portato la società al quinto posto nella classifica per club. Nella 7<sup>a</sup> edizione della Coppa Punti "Trofeo Alimentari Gaio", al termine delle tre gare la classifica generale ha visto la vittoria finale di Corrado Lucian che ha preceduto Pascal Pradel e solo terzo il detentore della precedente edizione Simone Scalet.



Nella categoria cuccioli il primo posto è andato a Manuel Gaio, nella categoria ragazzi a Simone Gaio, nella categoria allievi vittoria per Loris Dalla Sega, nella categoria aspiranti successo per Pascal Pradel e in quella seniores per Corrado Lucian.

Novità di quest'anno è stato il debutto dello slittino da semicompetizione che ha partecipato alle gare di coppa punti. In questa particolare categoria si sono imposti nella categoria femminile Francesca Gadenz e in quella maschile il giovane Andrea Malachin. Un elogio da parte della sezione va ai preparatori della pista Zocchet che a dicembre si sono prodigati per produrre la neve artificiale e preparare al meglio il fondo ghiacciato aiutati dal Vigili del Fuoco di Primiero e dalla Sezione Fondo dell'Us Primiero San Martino.

Un ringraziamento da parte dei

dirigenti, inoltre, agli amici Giulio e Gisella Gadenz, Giuliana Simoni e Francesca Gadenz che con il loro aiuto hanno permesso di avere la pista per gli allenamenti dei giovani.

Una citazione, infine, per a Mirko Scalet e Piero Simon due ragazzi che durante la stagione si sono dovuti fermare causa problemi fisici.

### ABBONAMENTI A VOCI DI PRIMIERO AVVISO

La quota di abbonamento per l'anno 2008 sarà la seguente:  
**consegna a mano Euro 12.00**  
**spedito per posta in Italia Euro 15.00**  
**estero Euro 19.00**

*Il versamento tramite posta dovrà essere effettuato tramite i bollettini di conto corrente postale allegati al periodico.*

*Per quanto riguarda il pagamento dall'estero NON SI ACCETTANO PIÙ ASSEgni CIRCOLARI; si potrà effettuare SOLO tramite bonifico bancario intestato a "Associazione Culturale Voci di Primiero" Via Terrabugio 18 - Fiera di Primiero, presso Cassa Rurale Valli di Primiero e Vanoi - Transacqua (TN), con le seguenti coordinate bancarie:*

EUR IBAN IT13 P082 7935 6800 0000 0038 223  
 CODICE BIC CCRIT2T72A